

Portoscuso

«Per la colonscopia ci vediamo tra 2 anni»

● PANI A PAGINA 38

Portoscuso. Prenotazione choc al Cup della Asl per il consigliere comunale Stefano Ariu

«Colonscopia? Venga fra due anni»

Sanità: tempi d'attesa improponibili anche per gli esami più importanti

«Per una colonscopia? A marzo 2026». Stefano Ariu, 60 anni, impiegato di Portoscuso e capogruppo di minoranza nel Consiglio comunale del suo paese, ha pensato a un errore del Cup di Carbonia nella comunicazione della data della prenotazione. Invece non c'è nessuno sbaglio: per fare quella colonscopia, prescritta dal medico per avere un quadro più completo, bisogna aspettare due anni.

Nessuna disponibilità

«Quando sono andato al Cup di Carbonia per prenotare, avevo messo in conto di dover attendere qualche mese ma di certo non due anni», dice Ariu: «Questi tempi di attesa sono scandalosi. In Sardegna, purtroppo per noi, dobbiamo fare i conti con molte mancanze in diversi settori ma in particolare le condizioni della sanità sono davvero disastrose: niente a che vedere con sistemi sanitari di altre Regioni. Al momento della prenotazione ho chiesto il perché di un'attesa così lunga e mi è stato detto che in tutta

la Sardegna non c'era disponibilità prima di quella data. Inaccettabile che in tutta la Regione non ci sia un posto libero per una colonscopia da qui a due anni».

La prenotazione parla chiaro: la colonscopia è stata prenotata per il 4 marzo 2026, alle 10, all'ospedale Santissima Trinità di Cagliari. «Ho dovuto pagare 46 euro di ticket - racconta ancora Ariu - e mi è stato raccomandato di fare la preparazione una settimana prima dell'esame ma ho risposto ironicamente: manca così tanto tempo che chissà dove sarò tra due anni. Il fatto è che giustamente si predica tanto la prevenzione - continua l'impiegato - e si invitano i cittadini a non trascurare i controlli medici perché in certe patologie è fondamentale arrivare per tempo, ma poi al momento delle prenotazioni emergono tutti i limiti della sanità pubblica che si ripercuotono su noi cittadini. Che fiducia possiamo avere in un sistema sanitario che ci fissa un esame tra due anni? Non tutti hanno la possibilità

economica di ricorrere a un centro privato che probabilmente propone tempi più rapidi per un controllo medico».

Record di rinunce

Stefano Ariu, con in mano la prenotazione shock per il 2026, ha voluto rendere pubblica la sua storia per testimoniare le difficoltà comuni a tanti altri cittadini, alle prese con liste di attesa più o meno lunghe. Non sono rari i casi di persone che rinunciano a curarsi. Secondo la Fondazione Gimbe, la Sardegna ha, tra le regioni italiane, il tasso più alto di persone che rinunciano a curarsi per motivi economici. «Penso che tutti siamo disponibili ad aspettare un tempo ragionevole per accedere ad una prestazione medica», riflette ancora Ariu: «Tuttavia, quando mi sono sentito dire che la prenotazione della colonscopia era per il 2026, ho pensato prima che ci fosse uno sbaglio, poi che tempi così lunghi non possono essere normali. Da sardo mi auguro che, tra tutti i problemi seri che

ha la nostra regione, la sanità sia in cima alla lista delle priorità: è davvero inaccettabile che nel 2024 un cittadino che prenota un esame possa trovare disponibilità solo due anni dopo, è la negazione del diritto alla salute».

Il precedente

Lo scorso settembre un altro cittadino del Sulcis Iglesiese si era rivolto a L'Unione Sarda segnalando i lunghi tempi di attesa per una colonscopia-ileoscopia: in quel caso l'esame, prenotato a settembre 2023, era stato fissato per giugno 2025 al San Francesco di Nuoro. A distanza di otto mesi i tempi di attesa per i cittadini a cui è stata prescritta una colonscopia restano lunghi: appuntamento a marzo 2026.

Antonella Pani



PAZIENTE

Stefano Ariu, 60 anni, impiegato, è anche capogruppo della minoranza nel Consiglio comunale di Portoscuso (a. pa.)



Peso: 1-1%, 38-35%